

**PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE
TRA I COMUNI A SUD DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DELLE UNIONI DELL'ALTO ASTIGIANO**

0

Sintesi

Quadro socio-economico e territoriale
dei Comuni del Patto di Identità Territoriale

Giovanna Perino, Francesca Paolucci

IRES PIEMONTE

Torino

aggiornato al 17 maggio 2017

Sommario

1	ASSE I, SOCIO-ECONOMICO	2
1.1	DEMOGRAFIA	2
1.2	REDDITO	2
1.3	DOTAZIONI	2
1.4	ATTIVITÀ.....	3
2	ASSE II, INFRASTRUTTURALE TERRITORIALE	4
2.1	RETI.....	4
2.2	NODI.....	4
2.3	FLUSSI.....	4
2.4	IMPEDENZA.....	4
3	ASSE III, AMBIENTALE PAESAGGISTICO	5
3.1	PAESAGGI NATURALI E USO DEL SUOLO.....	5
3.2	CAPACITA' NATURALI	5
3.3	SERVIZI	5
4	PRIME LINEE DI INDIRIZZO	6

1 ASSE I, SOCIO-ECONOMICO

1.1 DEMOGRAFIA

La popolazione della ZO 11 segue per numerosità la ZO del Pinerolese, mentre supera tutte le altre ZO esterne. Si colloca viceversa al primo posto assoluto delle ZO esterne per densità abitativa. La **popolazione** complessiva dell'area vasta dei Comuni del PIT è pari a **126.629 abitanti** (2016), di cui **poco più del 50% distribuita nei Comuni di Chieri e Carmagnola**, circa 36.000 e 30.000. Si registra una popolazione **di poco superiore ai 10.000 abitanti nei Comuni di Santena e Poirino, compresa tra 5.000 e 10.000 nei Comuni di Pino Torinese e di Cambiano**, che distanziano di poco il Comune di **Riva presso Chieri con 4.610 abitanti**. Tutti gli altri Comuni del PIT hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La **densità più elevata si registra a Chieri con 675 ab/Kmq**. La densità di Carmagnola è invece al sesto posto rispetto al totale dei Comuni, data un'estensione di 96 Kmq, quasi doppia rispetto a Chieri con 54 Kmq. **I Comuni dell'Astigiano sono i meno popolosi e mediamente meno estesi.**

Tra i dati relativi alla **popolazione per fasce d'età** nella ZO11 spicca quello relativo alla popolazione compresa tra 0 e 14 anni che, con il 14,40% della popolazione, rende la **ZO del Chierese-Carmagnolese la più giovane dell'intera CMT**. Inoltre, dal 2001 al 2011 il Chierese-Carmagnolese ha fatto registrare la **maggiore variazione demografica percentuale di tutte le ZO**, pari al 9%, a fronte di una media della CMT pari al 3,68%.

L'analisi dei **Comuni per classi di abitanti** mostra come il **43% dei Comuni del PIT rientra nella fascia dei Comuni inferiore ai 1.000 abitanti**. Tranne Castelnuovo Don Bosco, rientrano in tale fascia tutti i Comuni dell'Astigiano e 2 Comuni del Torinese prossimi alla provincia di Asti, Mombello di Torino e Montaldo Torinese. Il **30% dei Comuni ha popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti**. È invece compresa tra **5.000 e 10.000 a Cambiano e Pino Torinese, tra 10.000 e 20.000 a Poirino e Santena e superiore ai 20.000 a Carmagnola e Chieri.**

1.2 REDDITO

Il reddito medio al 2011 della ZO11 è pari a 23.066€. In rapporto alla popolazione per gli anni 2011 e 2013-2014, entrambi i **redditi imponibili rientrano tra i più alti della CMT**, rispettivamente pari a €/ab 14.433 e a €/ab 14.876.

1.3 DOTAZIONI

Nella ZO11 si registra un numero di **esercizi turistici superiore solo alle tre ZO dell'AM e al Chivassese**, lo 0,89% degli **arrivi** e lo 0,79% delle **presenze italiane**, percentuali più alte solo del Canavese Occidentale. La percentuale degli **arrivi stranieri** è superiore a quelle registrate nelle ZO del Canavese occidentale, dell'Eporediese, del Chivassese, e pari a quella del Ciriacese e Valli di Lanzo. Tra i **Comuni del PIT, Carmagnola e Chieri presentano il maggior numero di esercizi**, rispettivamente pari a **15 e 13** mentre i **posti-letto sono 292 a Carmagnola, 175 a Chieri**. A Poirino si registrano **198 posti letto** e il maggior numero di **arrivi e presenze**, più di 9.100 e quasi 21.000 turisti, **seguito da Carmagnola** con 7.700 arrivi e 19.000 presenze. Chieri è distante dai Comuni citati, con quasi 4.000 arrivi e poco meno di 8.000 presenze. Tra i Comuni dell'Astigiano **spicca Castelnuovo Don Bosco con 270 posti-letto, più di 7.000 arrivi, quasi 15.500 presenze di turisti e la quota più significativa di stranieri in arrivo pari al 34% del totale**. Il dati citati sono correlati alle **manifestazioni fieristiche e alle sagre** realizzate: **5 a Carmagnola, 3 a Pralormo, 2 a Castelnuovo Don Bosco, Poirino e Chieri**. Il comune con il maggior numero di visitatori (2015) è **Pino Torinese** con 48.120 utenti registrati presso il **Museo Interattivo dell'astronomia e dello spazio**; seguono il comune di **Castelnuovo Don Bosco** dove è localizzato il **Museo Missionario Don Bosco**, con oltre 35.000 visitatori, e i **musei di Santena e Carmagnola**, con 2.336 e 2.279 visitatori.

Gli **esercizi di vicinato** al 2015 sono 1.590 nei **Comuni del PIT**: poco meno della metà localizzati a Chieri, 461 a Carmagnola, 126 e 120 a Santena e Poirino. Nell'Astigiano, come per altri indicatori commentati, spicca Castelnuovo Don Bosco con 60 esercizi di vicinato.

Con riferimento all'**istruzione**, gli iscritti alla Scuola dell'infanzia e alla Scuola secondaria di I grado della ZO11 seguono quelli delle ZO di Torino e dell'AMT, e sono superiori alle restanti ZO. La

situazione è analoga per gli iscritti alla Scuola primaria, in questo caso superiori anche a quelli della ZO dell'AMT Nord.

1.4 ATTIVITÀ

L'analisi degli **addetti per settore produttivo** (Banca Dati Asia 2013) evidenzia come il **Commercio all'ingrosso e al dettaglio occupa in assoluto il maggior numero di addetti**, di poco inferiore ai 2.000 nel Comune di Chieri, e pari a circa 1.800 a Carmagnola. Seguono per numerosità di addetti il settore della **Fabbricazione di autoveicoli, rimorichi e semirimorchi**, con circa 1.500 addetti a Poirino e il settore delle **Costruzioni** con più di 900 addetti a Chieri e poco più di 700 a Carmagnola, ove si registrano anche circa 750 addetti nell'**Agricoltura** e circa 800 nella **Metallurgia**. A Riva presso Chieri sono circa 700 gli addetti alla **Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature** (Non Codificate Altrove). Gli addetti compresi tra 500 e 700 corrispondono ai settori del **Commercio nei Comuni di Santena e Poirino**; delle **Attività professionali, scientifiche e tecniche** nei Comuni di Chieri e Cambiano; del **Noleggio, Agenzie di viaggio, supporto di agenzie alle imprese** a Chieri; della **Sanità e assistenza sociale** sia a Chieri che a Carmagnola.

La fascia di **addetti dai 400 ai 500** è presente in diversi settori: dal maggiore al minore, le **Industrie tessili a Chieri e Poirino** – minimo è invece il numero di addetti per questo settore a Riva presso Chieri e Carmagnola con 19 e 16 addetti; **Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese a Carmagnola**, con quasi 450 addetti; **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione a Chieri**; **Fabbricazione di prodotti in metallo a Poirino**, con 430 addetti; **Trasporto e magazzinaggio e Attività professionali, scientifiche e tecniche a Carmagnola**.

Il Comune di **Chieri nell'Agricoltura** e nella **Fabbricazione di carta e prodotti di carta**, e **Carmagnola nelle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione**, registrano un numero di addetti compreso tra 300 e 400.

Eccellenze e Sistemi produttivi locali

Nei **Comuni aderenti al PIT**, il Comune di **Chieri detiene**, secondo la lettura dei dati al 2016, il **primato per la presenza di imprese che salvaguardano e rilanciano lavorazioni artigiane di antico prestigio, con 18 eccellenze**. Seguono Carmagnola con 10, Pecetto e Cambiano rispettivamente con 6 e 5 e altri pochi Comuni del Torinese con un numero inferiore a 5. Tra i Comuni dell'Astigiano, l'unico a registrare eccellenze artigiane, in numero pari a 3, è il Comune di Castelnovo Don Bosco. Sedici dei 23 del PIT sono inseriti in Sistemi produttivi locali, ovvero fanno parte di contesti produttivi riconosciuti.

Aziende con produzioni DOP o IGP, Aree Vini tipici DOC o DOGC

Dei **Comuni del PIT** il Comune di **Castelnovo Don Bosco presenta il maggior numero di Aziende con produzioni DOP o IGP pari a 81**, seguito da **Chieri con 38** e da **Albugnano con 18**, secondo la lettura dei dati statistici al 2010. Quest'ultimo Comune è inoltre l'unico dell'Astigiano ove si registrano **4 aree destinate alla produzione di vini tipici DOC o DOGC**, seguito da Pino Torinese con 1 area, secondo i dati statistici al 2016.

Il **Tasso di occupazione della ZO del Chierese-Carmagnolese è del 91,7%**, in linea con i dati relativi alle altre ZO, anche se a queste di poco inferiore e di poco superiore al valore medio della CM (91,09%). Il **tasso di disoccupazione della ZO del Chierese-Carmagnolese è dell'8,23%**, quindi di poco inferiore al valore medio della CMT. La forza lavoro potenzialmente attiva è pari al 54,25%, superiore alla media della CM e a quella registrata in tutte le ZO tranne, per poco, quella dell'AM Nord. Per contro, il tasso di inattività è il più alto, pari al 45,75%, di poco inferiore solo a quello dell'AM Nord. Complessivamente nei **Comuni del PIT la popolazione potenzialmente attiva al 2011 è pari a 57.737 di cui 52.913 risultano essere effettivamente occupati**. I Comuni più popolosi sono quelli con la maggiore forza lavoro e, tra questi, **Carmagnola registra il tasso di disoccupazione più elevato pari a 10,3%**, seguito da Chieri con il 9,1%, Santena e Poirino con l'8,4%.

2 ASSE II, INFRASTRUTTURALE TERRITORIALE

2.1 RETI

Per i **Comuni del PIT** è stata fatta una lettura al 2015 della **media di popolazione degli utenti coperta della banda larga ADSL+Wireless e esclusivamente Wireless**. Si possono leggere 2 macro fasce di utenti. La prima e più numerosa comprende **13 Comuni la cui media di popolazione è coperta da più del 70% dalla banda larga ADSL+Wireless** e, conseguentemente, da una percentuale nulla o minima di banda larga esclusivamente Wireless. Tra questi: Cambiano, Montafia, Santena, Pecetto e Pino Torinese con il 100% di banda ultralarga ADSL+Wireless, seguiti da Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Chieri, Carmagnola, Parlormo e Riva presso Chieri con più del 90% e da Baldissero Torinese e Poirino con una copertura compresa tra 70 e 80% della medesima copertura. La seconda fascia comprende infatti i **Comuni coperti tra il 20 e il 45% da banda larga ADSL+Wireless**: Berzano di San Pietro, Cortazzone e Moransengo. Solo **Albugnano, Cerreto d'Asti, Mombello di Torino e Sciolze non sono coperti da banda larga ADSL+Wireless**.

Il dato disponibile alla scala comunale riferito alle **connessioni stradali** mostra che i **Comuni del PIT maggiormente connessi**, con indice superiore a 1.000, sono in ordine decrescente **Carmagnola con 4.380, Chieri 3.180, Poirino con 2.820, Riva presso Chieri, Pino Torinese e Castelnuovo Don Bosco e Santena compresi tra 1.200 e 1.000**. La rete delle corse del **Trasporto Pubblico** copre il territorio della **CMT** in maniera piuttosto disomogenea. Con riferimento alle **ZO esterne**, più del 20% delle reti dell'intera CMT coprono la ZO del Pinerolese, seguita dalla ZO dell'Eporediese con il 17%. **Il Chierese-Carmagnolese è al penultimo posto con il 6,17%**.

2.2 NODI

La media della distanza per raggiungere le **uscite autostradali** è pari ad 8 Km per Torino, prossima ai 5 per le ZO dell'AMT, ai 20 per le ZO di Pinerolese, Ciriacese e Canavese. La **ZO del Chierese-Carmagnolese è nella media, con una distanza di 10,46 Km**. Le **stazioni ferroviarie** presenti nell'area vasta dei **Comuni aderenti al PIT** sono complessivamente pari a 4 secondo la fonte RFI, di cui **2 nel Comune di Chieri, 1 nel Comune di Carmagnola e 1 nel Comune di Cambiano**.

2.3 FLUSSI

Per quanto riguarda gli **spostamenti con mezzo privato** con ritorno a casa o solo in uscita, il fenomeno resta pressoché immutato: i flussi sono prevalentemente autocontenuti all'interno delle ZO. Se si osservano gli spostamenti verso le altre ZO, Torino risulta essere quella più attrattiva.

Nella **ZO del Chierese-Carmagnolese** i flussi totali degli spostamenti **con ritorno a casa** sono pari a 215.094 e **prevalgono con il 68% gli spostamenti auto contenuti**, seguiti dagli spostamenti diretti a Torino con il 13% e verso l'AM Sud con il 5%. Anche per gli spostamenti **senza ritorno a casa**, i cui flussi totali sono pari a 103.404, **prevalgono gli spostamenti auto contenuti per il 74%**, seguiti dagli spostamenti diretti nella ZO di Torino con il 6,7% e nella ZO del Chivassese per il 5,87%.

Diverso è il fenomeno riscontrato per gli **spostamenti con mezzo pubblico**, che risultano **prevalentemente diretti**, nella maggior parte delle ZO e **con ritorno a casa, verso la ZO di Torino**. La situazione è più variegata per gli spostamenti **senza ritorno a casa**, i cui flussi totali sono pari a 8.049 e prevalgono, con il **48% dei flussi totali, gli spostamenti nella stessa ZO**, seguiti dagli spostamenti verso Torino con il 19% e verso l'AM Sud con il 10%.

Con riferimento ai **flussi scolastici e lavoro** prevalgono gli **spostamenti per lavoro con il 73%**, seguiti dal restante **27% per motivi di studio**. Gli spostamenti commerciali prevalgono su quelli per lavoro solo nelle ZO Valli di Susa e Sangone e Ciriacese e Valli di Lanzo, mentre nella ZO del Chierese-Carmagnolese **il lavoro prevale sugli acquisti in rapporto con il 29% contro il 27%**. Tra gli altri motivi analizzati, gli spostamenti per sport e svago sono in generale compresi tra il 13 e il 17%, ad eccezione della ZO del Canavese Occidentale che registra un 8%. Lo studio e le visite ad amici e parenti sono tra i motivi che meno influiscono sugli spostamenti, attestandosi dal 5 all'8%.

2.4 IMPEDENZA

Il territorio della **ZO Chierese-Carmagnolese** contempla le **fasce altimetriche della pianura, 77,4%**, e della **collina, 22,6%**.

3 ASSE III, AMBIENTALE PAESAGGISTICO

3.1 PAESAGGI NATURALI E USO DEL SUOLO

Dalla lettura dei dati al 2005 per i **Comuni del PIT**, la **superficie boscata** più alta si registra a nord-est, quindi nei Comuni della collina torinese, a nord-ovest e a sud dell'area vasta del PIT. Più nel dettaglio, le superfici forestali maggiori sono localizzate a **Pino Torinese** e **Montafia** con circa 900 ha, seguite da **Baldissero**, **Castelnuovo Don Bosco** e **Pralormo** con superfici comprese tra 600 e 700 ha. I Comuni che presentano le maggiori **Superfici Agricole Utilizzate** al 2010 registrano anche maggiori superfici a pascolo. **Riva presso Chieri** e **Chieri**, con **950** e **900 ha**, hanno la **maggior estensione di superfici a pascolo**, seguite da Carmagnola con 540 ha, Poirino con 370 ha e Pino Torinese con 390 ha. Tra questi, la **SAU più elevata è presente a Carmagnola con 7.300 ha**, seguita da Poirino con 6.280 ha e da Chieri con 3.900 ha. SAU comprese tra 1.000 e 3.000 ha sono invece presenti a Pralormo, e Riva presso Chieri. Nei **Comuni dell'Astigiano** la **SAU maggiore è quella di Castelnuovo Don Bosco** con 870 ha seguita da Albignano con circa 400 ha.

I dati analizzati per i Comuni del PIT sono relativi all'**edificato** e in particolare al numero di abitazioni e al tasso di non occupazione delle stesse è stato inoltre considerato lo sprawl fisico di I livello, che contempla il numero di edifici di case sparse sul numero di edifici totali. **Chieri e Carmagnola hanno il maggior numero di abitazioni**, seguiti da Poirino, Santena e Pino con un numero compreso tra 4.00 e 4.500, Cambiano con 2.600. **Tra i Comuni dell'Astigiano spicca Castelnuovo Don Bosco** con 1.900 abitazioni, seguito da Baldissero Torinese, Riva presso Chieri e Pecetto con circa 1.700 abitazioni. I restanti Comuni, più del 50% del totale, hanno un numero di abitazioni compreso tra 150 e 1.000. Lo **sprawl di I livello** è **più significativo nei Comuni dell'Astigiano**, con **Albugnano** ove si registra il 52%, **Montafia** con il 47% e **Berzano di San Pietro** con il 42%. Distanziato da questi Comuni ma comunque evidente è lo sprawl presente a **Castelnuovo Don Bosco** e **Capriglio** con 23% e 21%. Nei Comuni torinesi si registrano percentuali inferiori.

3.2 CAPACITA' NATURALI

Si presentano di seguito alcuni dati sulle aree protette per i **Comuni del PIT**, anche se si rimanda per approfondimenti alla lettura dei dati degli Ambiti di Paesaggio del PPR. In estrema sintesi, la presenza di **SIC** si registra a **Poirino con 1.042 ha**, seguito da **Santena con 397 ha**, **Pino Torinese con 372 ha**, **Carmagnola con 308 ha**, **Baldissero torinese con 143 ha**. **Carmagnola è inoltre l'unico Comune ad avere una superficie di 297 ha di ZPS e di 315 di Aree protette**, oltre che la **maggior estensione di superfici PAI**. Stante inoltre le caratteristiche pedologiche comunali, Carmagnola presenta anche la maggiore superficie con capacità di uso del suolo di I e II livello.

3.3 SERVIZI

Mentre nelle ZO di Torino e dell'AM Ovest e Sud la raccolta differenziata è diminuita, la ZO del **Chierese-Carmagnolese rientra nelle ZO virtuose sia nel 2012 che nel 2014**, e nel **2014** si colloca al **primo posto con il 71% di rifiuti raccolti con la differenziata**.

La ZO del Chierese-Carmagnolese risulta in linea con la tendenza generale sul **consumo di energia elettrica**, mentre ha una **propensione al consumo di gas naturale** lievemente superiore alla media metropolitana.

4 PRIME LINEE DI INDIRIZZO

- 1) La prevalenza di **popolazione** giovane nella ZO del Chereso-Carnagnolese, documentata dalla più alta variazione demografica (2001-2011) nell'intera CMT, che continua a registrare valori positivi anche negli ultimi anni (2012-2015), è connessa con un alto reddito disponibile. La **presenza di nuclei familiari giovani è un elemento di dinamismo potenziale di domanda interna**, che risponde ad una fase di “bisogno” di servizi e genera una spesa di reddito disponibile che certamente ricade in parte anche sul territorio, influenzando la spesa locale. Occorre **verificare la reale sussistenza di tale domanda**, e le risposte che oggi trova sul territorio, **affinché l'attrattività dell'area esercitata in passato sulle giovani famiglie continui a risultare tale anche per le fasce di popolazione successive con bisogni differenti adeguati ai mutati bisogni**.
- 2) Il territorio del PIT, pur avendo – solo in parte – una possibile attrattiva simile a quella delle Langhe e Roero, dovuta alle caratteristiche paesaggistiche e di qualità ambientale rafforzate dalla prossimità territoriale con i luoghi citati, non presenta ancora un **fenomeno turistico** molto sviluppato. Infatti, **non si registrano i numeri di altre aree del Piemonte turisticamente più mature e consolidate**, a cui parte dei Comuni del PIT potrebbero ambire. Occorre **verificare se sussistono progettualità di messa a sistema delle attuali peculiarità dell'area**. A titolo esemplificativo, si richiama l'attrattività turistica esercitata da Castelnovo Don Bosco, dal Colle Don Bosco, dal suo Museo e dai percorsi realizzati in tempi recenti attorno al tema religioso. Da qui si potrebbe partire per **avviare nuove progettualità volte a collegare questo significativo fenomeno turistico ad altre risorse del territorio**, da quelle enogastronomiche ad altre storico-architettoniche, culturali, museali.
- 3) L'area dei Comuni del PIT rappresenta un **bacino interessante per le eccellenze del settore agroalimentare** e, più in generale, **per una alimentazione “sana e sicura”**, che può connotare la quotidianità dei residenti ma anche rappresentare una interessante offerta per i territori prossimi. La **connotazione prevalente è data dai prodotti del settore orticolo**. A titolo di esempio si richiama il consolidato mercato di Carmagnola, con i prodotti più noti quali i peperoni e gli asparagi, cui vanno affiancandosi nuovi prodotti in fase di riscoperta. In **ambito enologico** costituiscono prodotti di indubbia qualità **la Freisa di Chieri e la Malvasia di Castelnovo Don Bosco**, forse ancora penalizzati dalla notorietà dei prodotti del vicino astigiano. Come per il turismo, anche nel settore agroalimentare ed enologico, occorre **perseguire e rafforzare le iniziative di promozione dei prodotti**. Se la creazione e la gestione di un marchio al di fuori dei “confini” del PIT può risultare di difficile sostenibilità, una **maggiore promozione alla scala locale** potrebbe intercettare quella fascia di popolazione più giovane e più attenta ad una **alimentazione di qualità**, quindi di filiera corta e, in senso lato, connessa a **modelli di consumo maggiormente orientati al benessere e ai temi ambientali**. Nel complesso, quindi, **il territorio è un interessante laboratorio spontaneo di innovazione rurale**, con un **buon mercato locale** grazie anche alla vicinanza dell'area urbana di Torino. Si presenta diffusamente il **bisogno di organizzare questi produttori innovativi in piccole filiere efficienti soprattutto sotto il profilo logistico e dei rapporti con il consumatore finale**.
- 4) Con riferimento alle **attività produttive**, Carmagnola e Chieri sono i Comuni ove si localizzano i maggiori numeri di addetti in differenti settori. In generale, nell'area del PIT prevalgono i settori del **commercio e delle costruzioni unitamente a servizi e attività tecniche; agricoltura con un piccolo traino rappresentato dall'agroindustria; sanità e assistenza sociale; automotive, meccanica e metallurgia**. Il **tessile**, una volta elemento caratterizzante del chierese, oggi registra un numero di addetti decisamente inferiore a quelli richiamati ma **può ancora rappresentare un volano di sviluppo locale, attraverso il museo e percorsi formativi**. Potrebbe essere interessante **approfondire le fonti statistiche per valutare la variazione di addetti per i diversi settori e verificare**, attraverso il dialogo con autorità e attori locali, **la percezione della crisi** che ha caratterizzato alcuni di questi.

- 5) Le recenti e importanti evoluzioni tecnologiche suggeriscono di riflettere sui temi sin qui richiamati e sullo sviluppo degli stessi anche in una prospettiva di più lungo periodo che non può prescindere dalla **copertura, dall'utilizzo delle reti ICT e dai servizi connessi**. Alcuni dei Comuni aderenti al Patto, e in particolare quelli delle zone collinari, rientrano nelle **“aree bianche”** identificate dal **Piano della Banda ultralarga della Regione Piemonte**, ovvero quelle zone allo stato attuale **non coperte da banda ultralarga e che non saranno oggetto di investimenti pubblici**. Un **approfondimento con i diversi attori regionali** coinvolti in tale processo potrebbe essere utile per **prefigurare scenari migliorativi** e dialogare più efficacemente per la realizzazione delle infrastrutture.
- 6) La recente proposta della **nuova rete ospedaliera regionale** prefigura la **realizzazione del nuovo presidio unico**, nell'area del Movicentro di Trofarello, che raggrupperà i tre ospedali esistenti di Moncalieri, Chieri e Carmagnola. Parte del **patrimonio architettonico di Chieri e dei Comuni del PIT** potrebbe essere utilizzato per ospitare **servizi di cura, assistenza sanitaria e lungodegenza**, connessi alla nuova struttura. L'indicazione riportata richiede necessariamente un **censimento dettagliato del patrimonio architettonico** esistente, anche tenendo conto della necessità di **formulare misure atte a contenere lo sprawl edilizio**, che risulta evidente in particolar modo nelle zone collinari e viceversa in riduzione nel Comune di Chieri, stante la lettura dei dati statistici per il decennio 2001-2011 e rispetto agli altri Comuni del PIT.

